

**«Dalla visione del documentario "Olocausto" spiega come sia stato possibile per i nazisti nascondere il piano di sterminio degli Ebrei d'Europa. I tedeschi e le forze alleate erano a conoscenza della Shoah in atto tra il 1933 e il 1945 e quali responsabilità ha avuto la Comunità Internazionale nelle politiche di respingimento della popolazione ebraica in fuga dai territori occupati dai nazi-fascisti?»**

La popolazione ebraica, a partire dalla **Conferenza di Wannsee (20 gennaio 1942)**, subì un vero e proprio sterminio premeditato e pianificato, chiamato **"soluzione finale"**. Tale sterminio però non poteva più essere portato avanti con palesi fucilazioni, poiché gli stessi membri delle **Einsatzgruppen**, l'unità mobile di sterminio, si rifiutavano di compiere gli ordini dei superiori. Doveva quindi essere uno sterminio più sistematico e asettico, al fine di effettuare una perfetta selezione della popolazione e isolare in tal modo la purezza della razza ariana.

Il regime nazista fu in grado di incutere un tale terrore nei tedeschi e riuscì a modellare la loro mentalità, facendo sì che percepissero lo sterminio come qualcosa che non li riguardava. Quando, nel **1945**, al momento della liberazione compiuta dalle truppe sovietiche, gli abitanti del luogo furono costretti a visitare i campi, la loro reazione fu di sbigottimento. Sembrava quasi che non fossero a conoscenza di ciò che era avvenuto sotto i loro occhi. Identica fu la reazione di personaggi come **Allen Dulles**, capo della CIA, che, pur disponendo di informazioni dettagliate su ciò che stava accadendo, non poteva nemmeno immaginare la portata del genocidio.

La popolazione tedesca era in realtà già da tempo coinvolta nell'opera di sterminio del regime: libri per bambini come il **"Der Giftpilz"** e giochi da tavolo come il **"Juden Raus!"** miravano ad accrescere nei tedeschi l'odio antisemita, rendendolo elemento di vita quotidiana. Ma con la Conferenza di Wannsee, la società tedesca venne definitivamente coinvolta nello sterminio: il regime otteneva infatti tutto ciò di cui aveva bisogno dai vari settori della Germania. È quindi evidente che tutti abbiano collaborato allo sterminio o almeno siano venuti a conoscenza di ciò che stava accadendo, sebbene non nei minimi dettagli.

Per confutare la teoria dei **negazionisti**, che ritengono che il genocidio della popolazione ebraica non sia mai avvenuto, le prove che si hanno a disposizione sono numerosissime. Tolle le testimonianze dei deportati che sono sopravvissuti e i reperti ritrovati in varie regioni d'Europa, i resti di ciò che il regime aveva cercato di distruggere, di occultare, prima che la guerra finisse sono la testimonianza più attendibile. L'esempio più palese è quello del campo di **Sobibor** in Polonia che fu smantellato e i cui resti furono sotterrati. Quindi la domanda che sorge spontanea è: ma allora perché noi sappiamo?

Per dare risposta a questo interrogativo basta leggere una parte del discorso che **Heinrich Himmler** tenne nel **1943** a Posen ai suoi comandanti: **"Essere passati attraverso tutto ciò e, a parte qualche caso, esempio di debolezza umana, essere rimasti decenti, questo ci ha reso duri. Questa è una pagina gloriosa nella nostra storia che non è mai stata scritta né sarà mai più scritta in futuro"**. Ecco perché dobbiamo ricordare cosa è successo: affinché non succeda più che persone normali, credendo in un ideale malato, possano compiere tali crudeltà pensando invece di compiere il bene.